

A SS. Apostoli l'appuntamento di lotta indetto dai comunisti romani con i compagni Gerardo Chiaromonte e Sandro Morelli

# Casa, prezzi, pensioni: alle 17,30 manifestazione del PCI

Un corteo partirà alle 17 dall'Esedra. Una piattaforma che guarda a un processo di trasformazione profonda del meccanismo di sviluppo - Sfratti, alloggi IACP, aumenti, giustizia per gli anziani

Casa, prezzi, pensioni: tre nodi « caldi » di una crisi complessa, difficile. Oggi i comunisti romani chiamano su questi temi, su una precisa piattaforma di lotta, tutti i cittadini, i lavoratori, i giovani, le donne, gli anziani ad un primo impegno di presenza e di mobilitazione. L'appuntamento è per le 17 a piazza Esedra. Un corteo raggiungerà piazza Santi Apostoli. Qui, alle 17,30, con gli interventi dei compagni Gerardo Chiaromonte, della segreteria nazionale del partito e Sandro Morelli, segretario della federazione romana, si concluderà la manifestazione. Quelli che i comunisti propongono in settori dove l'emergenza è ormai una realtà quotidiana non sono solo « interventi-tampone », ma provvedimenti che guardano al futuro, ad un processo di profonda trasformazione del meccanismo di sviluppo che finora tanti guasti ha portato al tessuto economico e sociale

del Paese e in particolare di questa città. Ricordiamo in sintesi le principali proposte che i comunisti avanzano per la casa, i prezzi, le pensioni. Per gli alloggi si propone fra l'altro la proroga della sospensione degli sfratti al 30 giugno dell'80, cercando nel frattempo sistemazioni concrete per le famiglie interessate. L'assegnazione delle case sfittate di proprietà degli istituti previdenziali e del 20 per cento degli alloggi IACP alle famiglie colpite da sfratto. La distribuzione dei fondi del secondo biennio del piano decennale. La costituzione presso i Comuni di un anagrafe del patrimonio abitativo. Il blocco degli aumenti del canone IACP e la istituzione del canone sociale. Il riesame dei criteri di assegnazione degli alloggi economici e popolari. E, infine, la modifica della legge « Bucalossi » per esonerare dalle spese di urbanizzazione i cittadini che costruiscono la

prima casa e che hanno diritto all'assegnazione di un alloggio popolare. Sulla questione del caro vita le richieste qualificanti si concretizzano nel controllo del prezzo di alcuni generi di prima necessità, anche attraverso integrazioni pubbliche. Nella riforma del CIP, degli accordi comunitari agricoli, dell'Aima. Nell'accelerazione dei provvedimenti votati dal consiglio comunale nell'odg del '76 per la rete distributiva, per l'Ente comunale di consumo, per ottenere dall'Aima sufficienti quantitativi di carne e burro a prezzi controllati. Nella proposta alle forze politiche, sindacali e alla cooperazione per la costituzione di consulte circoscrizionali per la lotta al caro-vita. Per le pensioni si propone l'aggancio alla dinamica salariale; una diversa cadenza della scala mobile che non può più essere annuale, ma trimestrale;

l'aumento delle pensioni sociali dalle attuali 72.250 lire a 85 mila lire mensili; l'esenzione dalla tassazione delle pensioni più basse; la rivalutazione delle pensioni di chi nonostante 15 anni di contributi è al minimo della fascia; la riforma dell'Inps; la definizione definitiva dell'età di pensionamento (55 anni per le donne, 60 per gli uomini); un tetto massimo di pensione fissato a non più di 17 milioni annui. La manifestazione di oggi è stata preparata da una serie numerosa di incontri, di dibattiti, di assemblee di quartiere e di zona. La stessa piattaforma sulla quale oggi i comunisti romani chiamano la città alla lotta è uscita arricchita e ampliata da una discussione che è stata ampia e di massa. Si tratta di fare di questo primo appuntamento un trampolino di lancio per un movimento e per una lotta che vedrà nei prossimi mesi scadenze decisive per la città.

Il compagno Maurizio Ferrara, da ieri segretario regionale

## Antifascista, romano, intellettuale: da sempre un dirigente comunista

Maurizio Ferrara è il nuovo segretario regionale del partito nel Lazio. È stato eletto ieri sera dal Comitato regionale e dalla Commissione regionale di controllo riuniti in seduta comune. La candidatura, avanzata dal compagno Petroselli, segretario regionale uscente, a nome del Comitato direttivo regionale in accordo con la Direzione del Partito, è stata accolta all'unanimità.



settaria, la generazione, insomma, della svolta di Salerno. Dell'esperienza di giornalista Maurizio Ferrara ricava gran parte dei suoi libri, che assai presto lo rendono noto ad una area vasta, assai più ampia, per intendersi, dei suoi compagni di partito. « Conversando con Togliatti », del '53, è la sua opera prima; di cinque anni dopo è « Cronache di vita italiana », scritto in collaborazione con Marcella, come anche il celeberrimo « Mal di Russia », del '61, un resoconto affascinante della sua esperienza di corrispondente dell'Unità a Mosca. Più tardi, sarà la volta dei sonetti romaneschi, quelli pubblicati sotto lo pseudonimo di « Anonimo Romano », « La relazione », del '71. « Er compromesso rivoluzionario », del '75, è un saggio, non « cronaca », di comunismo e la libertà.

Alla riunione del Comitato regionale ha partecipato il compagno Giorgio Napolitano, della segreteria nazionale del Partito.

Quando si alzò a parlare, sulla scalinata di Santa Maria Maggiore, lo riconobbero in molti, ora lui, l'organizzatore dei giovani comunisti a Roma. Eppure, quella mattina, in piazza, c'era pure chi non lo aveva mai visto, qualcuno chiamato da un amico, da un compagno di fede a sfidare gli occupanti nientedimeno che con una celebrazione pubblica di un martire dell'antifascismo, Massimo Gizio, fucilato pochi giorni prima dai tedeschi. Tra quei ragazzi c'era chi di Massimo Gizio, giovane professore di liceo, aveva sentito tante volte le lezioni: e ora stavano lì a piangere a raccogliere l'eredità. L'esempio. Faceva freddo. Era l'inverno '43-'44, l'inverno più terribile di Roma, una città provata duramente dalla fame, dalla repressione, dai bombardamenti. Un inverno freddissimo. Fu il primo comizio di Maurizio Ferrara, avvenne 22 anni fa. Maurizio era un giovane antifascista, un organizzatore serio e proprio. Maurizio ci era arrivato tra il '41 e il '42 attraverso l'amicizia con Antonio Trombadori e Mario Alicata (quest'ultimo, a guerra finita, lo chiamerà poi a far parte della redazione dell'Unità dove Maurizio lavorerà per 25 anni). Ma il primo contatto con i comunisti è ancora precedente, del '39. Maurizio ha 19 anni, studia legge, un po' per passione e un po' per tradizione familiare.

dirà molti anni dopo Maurizio Ferrara, in un'intervista da quel maestro che è stato mio padre ha avuto il primo impatto con l'antifascismo. Un antifascismo diverso, però, da quello che è liberale che da sempre si respirava in casa Ferrara: « nelle facce di quegli imputati vidi un antifascismo diverso, un antifascismo che non era un'attesa, non un « crochiano », non in attesa. Andai anch'io per quella strada ed ecco i miei incontri con Alicata, Trombadori, i fratelli Puccini, Gerardo Chiaromonte. Facevano vita clandestina vividissima. Ci consideravamo « del tutto comunisti ». Ed era un fatto, e fu fatto. Maurizio organizzò la guerriglia ai Castelli e poi è di nuovo a Roma per prendere le redini del movimento degli studenti. L'obiettivo, nel '43-'44, è impedire il normale svolgimento dell'anno scolastico. E gli studenti, a Roma, danno filo da torcere ai fascisti. Ci sono i drammatici scontri con i nazifascisti che preferiscono, alla fine, chiudere l'università. Poi, finalmente, è la liberazione. Il compagno Ferrara si scontra « dal matrimonio con Marcella, preziosissima collaboratrice nel suo lavoro », da sempre gli amici, Giorgio e Giuliano, si laurea, fa l'esame di procuratore. Una via già segnata, sembra, sulle orme della tradizione familiare. E invece arriva Mario Alicata a dirgli: « no: niente avvocatura. Da oggi fai il caporinista dell'Unità ». Così è. Siamo nel '45. Maurizio Ferrara si butta a capofitto in quel lavoro: alta città è profondamente legata, ne conosce bene da sempre gli umori, le pigrizie, gli improvvisi riscatti. E l'incarico che gli viene affidato, la sua missione nel comitato regionale riuniti in assemblea: « Non sono più quello di vent'anni fa... Le energie sono quelle che sono, e i compagni, ve lo debbo confessare: sono stato presidente, sono stato direttore, ma segretario beh, proprio mai... ».



Ostia, un quartiere di 300 mila abitanti senza ospedale

L'assessore Mazzotti propone di utilizzare le strutture del «Vittorio Emanuele III»

## Un'idea per dare subito l'ospedale a Ostia: mettiamolo in «colonia»

L'edificio sul lungomare Toscanelli è completo di servizi per la degenza. Corsie e camere sono in ottimo stato - Potrebbe ospitare fino a 350 malati

L'idea è buona, la proposta è di facile realizzazione. L'ha tirata fuori l'assessore Mazzotti nella riunione di giunta comunale. Perché — ha detto — invece di aspettare gli interminabili tempi burocratici, l'ospedale di Ostia non lo sistemiamo in un grande fabbricato, che ha tutte le attrezzature in buono stato? L'interrogativo è ora girato alla Regione, che sulla proposta dovrà dire la parola definitiva. Ma vediamo di cosa si tratta. A Ostia, sul lungomare Paolo Tassinari, esiste un grande fabbricato che ospita la «colonia profilattica» Vittorio Emanuele III. Il palazzo è piuttosto vecchio (è stato costruito prima della guerra e doveva servire per curare i malati di tubercolosi). Certamente sul piano architettonico è superato (anzi, per dirlo tutta, è veramente brutto). Finalmente nel '76 la giunta della Pisana ha stanziato per l'ospedale nove miliardi.

La «colonia profilattica» potrebbe trasformarsi in un ospedale, capace di accogliere fino a 350 malati. Perché solo ora questa proposta? Perché ora i degenzi del centro sono diventati solo 150 (la colonia ne può accogliere invece 400) e si sono anche verificate le condizioni per un loro trasferimento a Grosseto. La giunta si è detta d'accordo con questa proposta e ha dato mandato all'assessore all'igiene Mazzotti di prendere contatto con la Regione. Un problema che si trascina esattamente da tredici anni, da quando nel '66 si cominciò a parlare per la prima volta di un nosocomio nella zona. Ma fino al '75, quando alla Regione si è insediata la giunta democratica, se ne è solo parlato. Responsabilità ne hanno avute tutti: il Comune, quello di allora, il Pio Istituto, i progettisti. Finalmente nel '76 la giunta della Pisana ha stanziato per l'ospedale nove miliardi.

Approvata la delibera: Basaglia per due anni a Roma

Con un «buono» le scuole ritireranno i giornali in edicola

Dopo la «trattativa d'estate» la decisione è stata adottata ieri dal consiglio provinciale di Trieste, e ora non ci sono più ostacoli perché Franco Basaglia, direttore dell'ospedale psichiatrico triestino, passi alle dipendenze della Regione Lazio. Il passaggio — dunque temporaneo, almeno per ora — di Basaglia chiamato a Roma a coordinare i servizi psichiatrici della città e della regione, è stato approvato all'unanimità dal consiglio. Chiamato in aula Basaglia ha ringraziato i consiglieri per il sostegno avuto nella sua esperienza.

Ormai è fatta. Le scuole del Lazio avranno l'abbonamento gratuito per i quotidiani. Lo hanno definitivamente stabilito la Regione, i sindacati degli editori e dei giornalisti. Le scuole potranno ritirare i quotidiani direttamente nelle edicole presentando un «buono d'ordine» rilasciato dalla Regione. Per la spesa, non indifferente, è stato concordato un «prezzo politico» molto inferiore alle 300 lire per copia. Adesso una commissione ristretta si riunirà subito dopo l'approvazione dell'apposita legge regionale per dare il via all'operazione.

Interrogazione parlamentare del PCI

## Che cosa aspetta il governo a convocare gli ospedalieri?

«Contengono un principio di equità le proposte che le organizzazioni sindacali, provinciali e regionali, avanzano per risolvere il problema degli infermieri generici e ausiliari». Con questa premessa, che è un pieno sostegno alla battaglia intrapresa dai lavoratori ospedalieri della regione, inizia un'interrogazione che aprirà il ministero della Sanità, il ministro Canullo, Pochetti, Ottaviano, Tozzetti e Trezzini hanno rivolto al presidente del consiglio. Nell'interrogazione i deputati comunisti Canullo, Pochetti, Ottaviano, Tozzetti e Trezzini hanno rivolto al presidente del consiglio. Nell'interrogazione i deputati comunisti Canullo, Pochetti, Ottaviano, Tozzetti e Trezzini hanno rivolto al presidente del consiglio. Nell'interrogazione i deputati comunisti Canullo, Pochetti, Ottaviano, Tozzetti e Trezzini hanno rivolto al presidente del consiglio.

Un'ordinanza del sindaco per rimuovere una delle cause di ingorghi e file

## Di notte i lavori per la segnaletica. Forse il traffico un po' meno caotico

Gli interventi di rifacimento vietati nella fascia oraria dalle 7 alle 21 - Costeranno di più, ma è certo che gli automobilisti potranno risparmiare sia tempo che benzina

I mali del traffico: le cause di paralisi, ingorghi giganteschi e file interminabili (soprattutto nel centro storico) per i provvedimenti imposti dall'assessorato di salvaguardia del patrimonio monumentale sono tante: ci sono quelle di carattere generale, alle quali è necessario rispondere con un piano organico, e quelle per così dire «minori», ma non meno serie. Una di queste, per esempio, sono i lavori di rifacimento della segnaletica stradale che spesso vengono eseguiti anche di giorno, addirittura in ore di punta, con conseguenze disastrose. Tanto per dare un esempio, lavori di questo tipo sono stati fatti nei pochi giorni fa sulla via Flaminia, all'altezza delle Belle Arti, tra le sei e le dieci del mattino: per ore e ore tutto il traffico della zona, e anche di quella vicina, è rimasto paralizzato e gli automobilisti sono stati costretti a pagare un prezzo altissimo in termini di tempo perduto e anche di benzina, andata letteralmente in fumo nella lunga attesa.

Proprio per eliminare questa causa di intasamento il sindaco Petroselli ha emesso una ordinanza con la quale dal 16 ottobre prossimo, si vietano l'esecuzione di questi lavori nella fascia oraria che va dalle 7 del mattino alle 21 della sera. L'ordinanza del sindaco è a «titolo sperimentale». Pre la sua attuazione non comporta eccessive difficoltà per la ripartizione al traffico e per le circoscrizioni potrà diventare definitiva. È indubbio comunque, che i suoi effetti saranno benefici. Più volte, agli uffici comunali era stata segnalata l'inopportunità di effettuare questi lavori al mattino o al pomeriggio, tanto più nelle ore di punta. Le conseguenze di una tale organizzazione del lavoro in questo settore erano risultate ancora più evidenti nei primi giorni del mese. Il definitivo e totale rientro delle vacanze e soprattutto dopo che, per i danni arrecati ai monumenti dal recente terremoto (soltanto l'ultima e non maggiore causa di deterioramento) l'es-

Domani si fermeranno dalle 4 alle 8 i bus Atac

Gli autoferrovierini hanno deciso di inasprire la vertenza per il contratto di lavoro. A Roma lo sciopero articolato di quattro ore, deciso dalla federazione nazionale di categoria si svolgerà domani dalle 4 alle 8 del mattino. Solo a quell'ora le vetture dell'Atac usciranno dai depositi. L'agitazione, come è costume del movimento sindacale, è stata comunicata con qualche giorno d'anticipo per limitare al massimo i disagi per gli utenti, anche se la scelta dell'orario in cui scerteranno dal lavoro creerà certamente qualche problema ai pendolari e agli studenti. Assieme alle iniziative di sciopero la categoria è mobilitata nel confronto con le forze politiche.

Il partito

Provocatoria iniziativa del «comitato Autovox»

Pomezia: proclamato lo sciopero

Si tratta di 3.500 case in via di completamento

## «Autonomi» occupano la Fim. Gli operai li cacciano via

In azienda sono in corso in questi giorni assemblee per discutere la rielezione del consiglio di fabbrica. Completamente isolati in fabbrica, hanno tentato di rompere il ghetto in cui gli operai li hanno relegati giocando apertamente la carta della provocazione. Ieri mattina, uno sparutissimo gruppo di militanti del «comitato operaio Autovox» (una organizzazione letata all'autonomia, che si è sempre di stinta per le sue battaglie dirette tutte e solo contro il sindacato) ha tentato di occupare la sede della Fim di viale. La provocazione è stata respinta dai lavoratori accorsi subito dalle fabbriche della città, appena si è sparata la notizia. I motivi della occupazione? Gli autonomi hanno detto che il sindacato favorisce il decentramento produttivo della azienda, favorisce i trasferimenti e via farneticando. Proprio in questi giorni all'Autovox sono in corso assemblee per gruppi omogenei, indette dalla Fim, per discutere i difficili problemi legati alla applicazione dell'accordo aziendale, la rielezione del consiglio di fabbrica e tutte le altre questioni aperte con la società.

## Anche il ministro vuole vendere l'Eni Lanerossi?

Negativo incontro alle Partecipazioni statali - Il 18 ottobre prossimo si fermano tutti i lavoratori tessili in una nota — l'atteggiamento delle Partecipazioni Statali è stato ambiguo ed evasivo, privo di proposte se non quelle di agevolare la manovra dell'Eni». Dopo aver denunciato la gravità della posizione del governo, la Fulva ha chiesto alle Partecipazioni Statali, senza averne risposta, una sospensione del provvedimento per avviare un confronto globale e con il governo. Per quanto riguarda le procedure, sono state adottate alcune semplificazioni che consentiranno

## Tempi più rapidi per l'assegnazione e la consegna degli alloggi IACP

Saranno accelerate le procedure per l'assegnazione di 3.500 alloggi popolari in via di completamento e di consegna. Ieri mattina, durante la riunione di giunta, gli assessori comunali Benigni e Mea hanno illustrato le misure intraprese e i passi compiuti presso gli altri enti interessati affinché si possa procedere alla assegnazione e alla consegna nei tempi più rapidi possibili. Per quanto riguarda le procedure, sono state adottate alcune semplificazioni che consentiranno

## GABRIELE CICCONE A CAPO DELLA «MOBILE»

La squadra mobile romana ha oggi un nuovo responsabile. Il dottor Gabriele Ciccone, vice questore aggiunto, è stato chiamato a dirigere il delicato settore della questura romana. Al suo posto è stato nominato il dottor Luigi De Sena. Il passaggio ufficiale delle consegne sarà fatto in giornata. Fernando Masone, che ha diretto la squadra mobile per sei anni, andrà adesso ad occupare nuovi incarichi presso la Criminalpol.

## TROVATO ESPLOSIVO A MONTEVERDE

Con una telefonata anonima al «113» sono stati fatti ritrovare in una discarica di via Vitellia a Monteverde due sacchi di plastica e uno zaino pieni di esplosivo. Agenti della Digos e della polizia giudiziaria hanno trovato cinque bombe a mano tipo «Anans» e una SRCM, due chili e mezzo di polvere da mina, e tre metri e mezzo di miccia a lenta combustione. Insieme all'esplosivo c'erano una divisa da netturino, la targa posteriore di un'auto e numerose pallottole